

# «La piccola industria unisca le forze»

La presidente Melocchi alla vigilia dell'assemblea annuale: la crescita dimensionale rende più competitivi



Rita Melocchi

■ «Le piccole e medie imprese non sono un sottosistema di Confindustria Bergamo, né una realtà a sé: insieme alle grandi costituiscono un unico sistema coerente negli obiettivi e nelle strategie, ma dall'esterno sono ancora percepite come un mondo a parte».

Così Rita Melocchi, presidente del Comitato provinciale della piccola industria, alla vigilia dell'assemblea annuale delle Pmi associate a Confindustria Bergamo che si terrà questo pomeriggio alle 17 nella sala giunta di Confindustria di via Camozzi. Se le piccole e medie imprese bergamasche associate

fanno la parte del leone nei numeri, sono infatti 1.241 su un totale di 1.309, con oltre 53 mila dipendenti su un totale di oltre 85 mila, le grandi fanno da traino nello sviluppo economico, secondo Melocchi. La crescita dimensionale, comunque, rimane uno dei temi necessari da affrontare: «uno dei nodi cruciali, che prevede un cambio di mentalità all'interno del mondo imprenditoriale – ha precisato la presidente – per migliorare la competitività delle aziende».

La presidente ha però aggiunto che spesso gli sforzi delle piccole e medie imprese per stare al passo con i cambiamenti, sono stati compromessi da parte del mondo istituzionale e politico, che non ha

li ha accompagnati con azioni di sostegno efficaci. E il ritardo nel comprendere le evoluzioni del mercato per Melocchi «non è stato colto dal sistema Paese, che al contrario dell'Europa, non ha raccolto le nuove sfide della globalizzazione».

Due le soluzioni che potrebbero risultare efficaci per la piccola e media imprenditoria: «Sviluppare il proprio business, anche se il mercato è ormai maturo, o scegliere soluzioni di aggregazione tra le aziende», ha spiegato Melocchi. Le due cose non possono però prescindere da un'apertura della propria impresa ad altre realtà, visto e considerata la radicata vocazione individualistica e familiare delle imprese bergamasche. È sicuramente utile un'attività di informazione e supporto, da svolgersi anche attraverso i convegni, per favorire una presa di coscienza del mondo imprenditoriale, ma sono altrettanto gradite agevolazioni in materia fiscale. Qui si deve inserire l'azione del governo, «in particolare portando avanti quegli interventi di semplificazione burocratica auspicati ormai da anni dal mondo imprenditoriale».

E un maggiore sostegno nell'internazionalizzazione, per cui per le piccole e medie imprese risulta particolarmente conveniente

muoversi attraverso il canale dell'associazione, dato che non possono contare sui grandi nomi delle aziende più sviluppate, secondo la presidente. «Puntare sull'internazionalizzazione, ma anche sull'innovazione, che ha senso se condotta con metodi scientifici: un'innovazione di processo, che poi ha inevitabili ricadute positive anche sul prodotto finito», ha affermato Melocchi. E per sensibilizzare le piccole e medie imprese, la presidente ha precisato che attraverso l'associazione sta cercando di incontrare le aziende bergamasche sul territorio, con riunioni di zona.

L'assemblea annuale della piccola industria vuole quindi essere un momento di riflessione sulla vita associativa e sul ruolo che in essa hanno le Pmi. Riflessione che sarà ampliata dall'intervento di Giuseppe Morandini, il neoletto presidente nazionale della piccola industria, che interviene per la prima volta a Bergamo.

Francesca Belotti

